

IDANA PESCIOLI

MEDITAZIONI LAICHE NEI TEMPI  
*ovvero*  
DENTRO IL SERVIZIO D'AMORE CULTURALE

dal 1966, oltre un Trentennio  
fra Università Scuola Territorio a Firenze e in Toscana



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2017

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884674939-0

4-10 novembre 2002

AI GIOVANI NO WAR

Le *medit-azioni* qui raccolte – scritte specialmente di domenica e per lo più di notte dall’ottobre del 1995 all’agosto del 1997 – sono ora pubblicate con una post-fazione da me stessa qui sotto aggiunta: a seguito del grande evento del Social Forum No Global pacatamente gioiosamente esploso a Firenze dal 4 al 10 novembre 2002.

Ebbene, le non poche e dense pagine di questo libro mi piace siano dedicate proprio a quei 400-500 mila o più *Giovani No War*: i quali dopo avere ascoltato gli altri e dialogato insieme per giorni, discutendo e confrontandosi fra loro, venuti da più parti del mondo – hanno attraversato la nostra città per ben otto chilometri in una *Marcia della Pace* grandissima. Sì, coloratissima e dolcemente ondeggiante come un fiume lento e benefico fra sponde aperte e accoglienti. Marcia movimentata e festosa, eppure così attenta e intensa, così partecipata e concentrata come non si era visto mai: in un susseguirsi di immense onde nell’agire quello slancio che nelle mie medit-azioni ho chiamato *servizio d’amore del Volontariato*.

Alludo a quel *movimento di civiltà*, persistente nei secoli o via via rinascente negli anni, che – di fatto – sta sempre dalla parte dei più deboli del mondo, dei più sprovveduti e dei più deprivati, dei più emarginati e dei più soli: come dire dei meno considerati, dei meno ascoltati, dei meno felici. Quelli che sono comunque *lontani dal potere e dal denaro* di quanti contano di più e di fatto muovono le leve dei governi. E davvero decidono la sorte dei popoli che contano meno – o anche nulla – sulla Terra di tutti: una volta che questi sono entrati nel tunnel buio della fame o della sete, delle malattie non curate e delle stragi da

conflitti interni e guerre. Guerre non fermate dai più potenti e ricchi: anzi da loro stessi fomentate e strumentalizzate (diamanti o oro nero?) a proprio vantaggio di dominio e sopraffazione.

Ebbene, proprio a quei Giovani va la mia dedica dal profondo: così tanti mai visti e sentiti, così vibranti e lungimiranti come non era mai apparso prima, così ricolmi di speranza e di voglia di dire ed agire una lotta senza violenza...: per arrivare con pazienza fiducia tenacia ad un mondo migliore: che è possibile, se lontano dalla violenza e dal sopruso del potere e del denaro. Forze male assortite queste, che diventano negative e davvero distruggono le potenzialità più originali e creative degli *umani* anziché costruirle e svilupparle in favore di culture 'diverse': differenziate ma rispettose le une con le altre e fra loro, sulla Terra.

Sì, proprio a loro Giovani voglio offrire questa mia fatica: ancora una volta mirata – come le tante altre realizzate in Volumi e Video, Incontri e Mostre –, in oltre un trentennio di attività di Volontariato Culturale con il GUSIAS in favore di una Cultura di Libertà come Nonviolenza Attiva, elaborata in forme concrete fra Università-Scuola-Territorio a Firenze e in Toscana: quali sintesi di linguaggio e pensiero, di emozioni ed azioni volte verso una Civiltà di solidarietà e di Pace nel Mondo.

Un lavoro questo che – come gli altri – ha solo il pregio dell'impegno e dello sforzo, una tensione sempre attenta all'onestà intellettuale ed emozionale dell'espressione e della comunicazione: quindi sempre aperto alla critica di chi leggerà con pazienza e cura. Giacché, se sono riuscita o no in questo intento fortemente voluto, lo diranno proprio i Giovani che ringrazio di cuore. E ai quali – comunque – è affidato davvero il Futuro della Vita e della Civiltà sul pianeta intero.

## POSTFAZIONE

Questo volume è strettamente collegato al precedente già pubblicato nel 2001 dall'Editore Bulzoni: *La Scuola dell'Utopia ovvero il Progetto Partecipato*, di cui è la continuazione. Invero quel libro intero, non solo risultava troppo pesante nel numero delle pagine ma soprattutto lo era visto nel suo insieme come affollato di storie di ordinaria follia pedagogica; ovvero di fatti incalzanti negli anni e sempre controcorrente.

Fu così che decisi di presentare a sé la *prima parte* di esso: quella che gli studenti laureandi dei miei Corsi di Storia della Scuola e di Metodologia e Didattica avevano letto in fotocopie, manifestando un loro interesse particolare a conoscere in modo più puntuale e particolareggiato il metodo della Ricerca a livello di Scuola elementare. Così come avevano visto essere stato fatto da me stessa negli anni '50 a Settignano dopo la laurea e allorché avevo rifiutato di dedicarmi alla carriera universitaria. Ciò proprio per potere realizzare una esperienza tutta nuova di Ricerca e con il metodo del *lavoro libero* di ognuno e di gruppo su *progetto comune* sempre con la stessa classe dalla I<sup>a</sup> alla V<sup>a</sup> e mista.

Restava così la seconda parte da presentare a sé: giacché essa assumeva una connotazione circostanziata – alla vigilia del Trentennio del GUSIAS – quale riflessione puntuale e scavata, delle motivazioni o spinte di fondo alla realizzazione di una Ricerca specifica e sperimentale relativa ad una Didattica innovativa a livello di Scuola di base: quindi delle fondamenta di una Cultura Costruita da ogni Cittadino democratico.



## PRESENTAZIONE

*di Franco Cambi*

Con questi scritti, che lei stessa chiama medit-azioni notturne e che sono “pagine dense” in sintonia con un “movimento di civiltà” che aggrega, da secoli, i “*lontani dal potere e dal denaro*” e li fa agire “contro la guerra” su su fino ad oggi e con i “giovani proprio come protagonisti”, Idana Pescioli ci offre una sintesi del suo pensiero pedagogico e poetico al tempo stesso, che salda con precisione realismo e utopia. Realismo del fare-formazione con i giovani e in vari ambiti (dalla scuola al volontariato) che significa aderire a stati d’animo, a bisogni profondi, ad atti di testimonianza e rendere tutto ciò organico e consapevole (e qui parla soprattutto la pedagogista). Utopia che si lega a Libertà, a Nonviolenza e Pace, a Laicità (come pluralismo dinamico/dialettico) vista come *telos* della Civiltà, da rilanciare sempre e con forza e da rendere sempre più partecipata (e qui è anche la poetessa che ci parla, con una sensibilità assai viva rivolta al rilancio dei valori democratici, oltre alla pedagogista).

Certo in queste pagine la scuola resta al centro e come “La Scuola dell’Utopia” e del “Progetto Partecipato”, che ben sintetizza l’*operari* della Pescioli nel suo insegnamento universitario, nel GUSIAS, nel rapporto Scuola/Università etc. *Operari* che emerge da una formazione a Firenze tra Codignola e l’MCE, a fianco di Lamberto Borghi e nutrita, insieme, di volontà democratica e di pratica di sperimentazione, alla luce di una ricerca che salda, intimamente, teoria e prassi: teoria pedagogico-didattica e operatività scolastica e non solo.

Il testo si articola in più “atti” (come un testo teatrale), dopo un’*ouverture* che richiama “i fondamenti della cultura di ognuno” da vivere tra città e scuola (e sono quelli dell’emancipazione di tutti e del valore di ognuno, da potenziare a partire dalla “prima scuola”, ovvero da 0 a 6 anni). Il primo “atto” è il ricordo di “un trentennio di cultura come servizio d’amore laico”,

ai bambini, ai giovani, vissuto con coscienza educativa, appunto, laico-progressista e con fedeltà alla non-violenza. Nel secondo è protagonista l'apprendimento sviluppato attraverso una "ricerca sperimentale" che si fa modello anche della didattica e che produce anche effetti socio-morali: coscienza di libertà e di impegno *in unum*.

C'è poi l'"atto" finale che diagnostica il presente e fa intravedere il futuro necessario. Il presente è ancora tempo di violenza e di guerra che dilagano e avvolgono vite e coscienze, snaturandole. Il futuro che ci parla come dovere e impegno è connesso a quella "Civiltà di Pace" che è ancora minoritaria, spesso più artificio retorico che operatività concreta e che si tratta appunto di far passare dal dover-essere-all'-essere. E ciò è possibile solo per via pedagogico-educativa, che metta in opera questi fini e li renda partecipi e attivi e nella coscienza e nella vita sociale. Sì, forse, soprattutto, come già detto, un'utopia. Ma necessaria e regolativa a cui la specie *Homo sapiens sapiens* non può non guardare con convinzione. Lì e solo lì si accende un Futuro degno della Civiltà umana.

Nelle ricche pagine del testo che qui si presenta ritorna centrale l'inquadramento di una pedagogia laica e progressista, che si fa erede di Dewey e di Borghi e di Capitini e della loro riflessione sui valori-chiave delle società moderna, democratica e post-industriale, in cui è ancora l'uomo (e come *anthropos* integrale: libero, cosciente, costruttore di sé e del suo mondo, comunicativo e comunitario) a fare da fulcro. È a lui – formato a riconoscere, vivere e potenziare la propria umanità – che viene affidato il varco per far nascere un Futuro Più Degno: di Pace e di Uguaglianza e di Partecipazione dentro un *habitat* Democratico e Laico. Un mito? Un sogno? Non proprio: un Compito. Di cui proprio la pedagogia sociale può e deve essere depositaria e testimone. Rendendolo il *suo* impegno costante.

Allora queste pagine "notturne" non sono solo ricordi e *medit-azioni*, sono un vero Messaggio, che sta a noi raccogliere e far uscire "dalla botteglia" per farlo agire di nuovo con altre e nostre azioni e riflessioni. E per questo richiamo va ringraziata ancora Idana Pescioli e la vogliamo ricordare come voce nobile della pedagogia italiana e del suo dialogo denso e critico e con la Cultura e con la Storia.

Firenze, 1 Maggio 2017

## INDICE

Dedica ai Giovani NO WAR	p. 5
Postfazione	p. 7
Presentazione <i>di Franco Cambi</i>	p. 9

OUVERTURE <i>I fondamenti della cultura di ognuno: nella città e nella scuola</i>	p. 21
---	-------

**il presente e il ricordo** Quali diritti alla formazione culturale oggi... per bambine e bambini di ogni colore? (1995), 21. Gli adulti 'padroni e giustizieri' dei figli propri o altrui, 27. C'è cucciolo e cucciolo: nella savana o nella metropoli, 29.

**il presente** Le indicazioni dal passato 'vissuto': quali, per rispondere alle domande sulla formazione dei bambini a un passo dal 2000? (1996), 30.

**la memoria** La Cultura e la Donna (1943), 32. Considerazioni pedagogiche: Educare (1944), 36. La donna e il voto: sul diritto e dovere di partecipare alla vita politica del Paese (1945), 45.

**il ricordo e la memoria** Un libretto con gli scritti dei bambini: le prime esperienze di libertà culturale della maestra più giovane di Firenze, nel servizio pubblico all'inizio degli anni '40 (1996), 50. I libri per i ragazzi degli anni '50: una Mostra al Palagio di Parte Guelfa (1948), 59.

**il presente** Libretti e librettini oggi, per i piccoli di 3-5 anni: o per le maestre? e di quale scuola? (1996), 60. Come squalificare... proprio la prima scuola di base: qualche esempio concreto, 64. Ancora 'modelli' da colorare: schemi di aerei più piccoli... delle coccinelle!?, 66. Dubbi e perplessità: assai pesanti e preoccupanti alle soglie del Terzo Millennio, 67.

## ATTO PRIMO

### ATTIVITÀ E PROSPETTIVE CULTURALI PER LA CIVILTÀ DI OGGI E DI DOMANI

#### MEDIT-AZIONE 1

#### UN TRENTENNIO DI CULTURA COME SERVIZIO D'AMORE: LAICO p. 73

Il 'volontariato' può essere incentrato sulla cultura? 73. "Il cammino semplice": di una religiosa come Madre Teresa di Calcutta, 75.

**il ricordo** Bambine e bambini negli anni '30: fra la chiesetta di S. Martino e il bosco di Vincigliata, 77. Un'adolescente fra opere di bene e libri di filosofia: ma 'bandita' dal confessionale, 79.

**la memoria** Poveri (bozzetto), 82.

Quali le spinte motivanti per il volontariato religioso? 84. E quali le motivazioni nel volontariato laico? 87. Eccessi e pericoli nel volontariato religioso, 91. Ma anche rischi di errore nel volontariato laico, 93. È più semplice il servizio di assistenza? 95. E quando le Associazioni fanno attività culturale? 97. Il percorso complesso nei Centri di Cultura, 98. Un'Associazione contro corrente: per una cultura di libertà e nonviolenza, 101. Studenti Insegnanti Genitori nel Gruppo Universitario: accanto alla docente, 103. Vivere a pari fra Università e Scuola: con libri e bambini, 105. Raccolta di fondi per le malattie del corpo: e per i disturbi da carenza culturale? 106. In USA, due casi di volontariato: un Diacono rapinatore e un Presidente della Repubblica... falegname! 108.

**il ricordo** Le malattie non sono solo del corpo: qualche esempio su cui riflettere, 110.

**la memoria** Un Corso per curare i bambini "frenastenici": e dopo un trauma... due settimane all'ospedale psichiatrico, 112. Se vi capita un incidente, non andate a..., 115.

**il ricordo** Tre anni di lotta per vincere la paura: la ripresa con "i quasi versi", 124. Un'autoterapia a Parigi: imparare a chiedere aiuto... è già un atto di cultura a due, 126.

I disturbi della personalità nei bambini: i 'traumi' dall'ambiente di vita, 130. Il malato e il bambino, dipendenti: da adulti con il potere di decidere, 131.

**il ricordo** Una bambina con la paura della morte: e la gioia di un mazzo di fiori di vita, 132. La lunga strada delle paure... per andare dalla nonna

ammalata, 134. La nonna nel grande letto di ferro, verniciato di nero: e le sue visioni della Signora tutta nera con i bubboli, 136.

Paure dei piccoli e violenze dei grandi: quale “coscienza dell’infanzia”? 137. Da violenza e miopia degli adulti: bimbi passivi e non ascoltati, 139. Se i bambini sono messi in condizione di diventare soggetti attivi di cultura: fino dalla tenera età, 140.

**le testimonianze** I prodotti culturali nelle Mostre e nei Video: “rappresentazioni” e “progetti” a partire dalla prima scuola di base, 142.

## MEDIT-AZIONE 2

### LE VIOLENZE NEL QUOTIDIANO: COME PREVENIRLE CON LA COSTRUZIONE DELLA CULTURA

p. 147

Ogni giorno violenze terribili: la vita e la morte, realtà così vicine così lontane, 147. Eppure esistono anche atti di solidarietà: che aprono alla speranza e aiutano a vivere, 149.

**la memoria** Le forze negative negli atti più ignominiosi ‘contro’ persone e popoli: dov’è Dio? 151. Lo stupore negato ai piccoli sopraffatti dalla violenza dei grandi: a pagare al ‘male’ il prezzo più alto, 152.

Anche oggi e per il futuro, le forze costruttive della vita: proprio nei e dai bambini, 155.

**il ricordo e le testimonianze** Esempi di espressività creativa con e da bimbi veri: nel cinema e nella fotografia, 157. Il dramma dei ragazzi jugoslavi nei campi-profughi: da alcune delle loro lettere, 160.

Se gli adulti sanno stimolare i bambini: più linguaggi dallo ‘stupore’ nelle loro elaborazioni culturali, 162. Forme concrete di cultura con le parole, già a 4-5 anni: una poesia di gruppo sulla pace e la guerra, 163. È giusto far conoscere ai bambini le violenze e i mali del mondo: anche lontani da noi? 168. Prevenire la violenza attraverso la scuola: mai si può, con ‘un bagaglio’ di notizie, 171. Fra i modi dell’informare e del formare: i libri a stampa o i cartoni animati alla TV? 173. Valore dell’osservare ‘bene bene’ una immagine: su domande-stimolo, già nell’infanzia, 176. Elaborazione delle storie in gruppo: dalle esperienze di ogni giorno dei bimbi stessi, 178. “La stellina che si sperde e va nel paese della pace”: una storia di gruppo inventata a 5 anni, 181. Emozioni e consapevolezze acquisite: con attività corporee ed espressive di teatro e pittura, 183. Cos’è la pace:

Meditazioni laiche nei tempi *ovvero* dentro il servizio d'amore culturale

dalle 'verbalizzazioni' alle 'definizioni' a 5 anni, dopo il lavoro in gruppo a scuola, 185. Progetti dei piccoli: e realizzazione di una 'festa' di pace, con giochi e lavori, 188.

ATTO SECONDO  
LA RICERCA NELL'APPRENDIMENTO  
E NELLA PRODUZIONE CULTURALE:  
AD OGNI LIVELLO DI SCUOLA

MEDIT-AZIONE 3

RICERCA SPERIMENTALE COME DIDATTICA INNOVATIVA:  
I BAMBINI PROGETTATORI E PRODUTTORI DI CULTURA  
GIÀ NELLA PRIMA SCUOLA

p. 193

**il presente** Alle soglie del Terzo Millennio: un periodo particolarmente tormentato e inquietante sul pianeta, 193. Quale la nuova sensibilità da acquisire fino dalla tenera età? 195. La TV e i bambini in USA: e da noi?... 198. Per salvare noi adulti di oggi e di domani: urge rinnovare la cultura a partire dalla Scuola di base! 200.

**il presente** Basi concettuali ed emotive nell'attività teorico-pratica del GUSIAS, dal 1966 in poi: fra Università Scuola Territorio, 202. I bambini come soggetti attivi: produttori di cultura fino dalla prima scuola a 3-5 anni, 203. Prevenire le malattie della mente e del cuore: ovvero i disagi dovuti alla violenza della cultura dominante, 204. Cosa significa 'libertà=nonviolenza attiva'... nel lavoro accanto ai bambini? 206.

**il presente** Sulla pubblicità 'violenta': ovvero quando gli adulti non rispettano i prodotti culturali dei bambini... e fanno sparire il loro valore progettuale, 207. Un manifesto alterato: una violenza al progetto di gruppo dei piccoli, in mano a tecnici superficiali, 210.

**il ricordo** I bambini e i colori della pace: ovvero le 'manipolazioni' dei Mass-Media, 212. Uno 'spettacolo': anziché un percorso didattico in direzione scientifica, 215. Le immagini urlate dalla TV, sono ben altro dalle parole silenziose del libro: strumento di nonviolenza, 216. Quando e come avviene... l'appropriazione di un elaborato culturale altrui? 218. Un pugno nello stomaco: vedere in una rivista un proprio progetto...firmato da altri! Perché è successo? Quali le motivazioni profonde... di quella appropriazione indebita? 220.

**le testimonianze** Presentazione della Mostra del Trentennio GUSIAS in Palagio di Parte Guelfa: 8-30 novembre 1996, 223. Le fasi di apprendimento del processo logico-inventivo, 224. Le rappresentazioni individuali nei libroni, 224. Gli stimoli dati dagli adulti, 225. Le malattie della mente e del cuore: da prevenire nella vita in gruppo, 226. Le pitture di gruppo, 227. Percorsi progettuali e conquiste di libertà e limiti, 228. Il giornale per diffondere coscienza dell'infanzia e metodologia di progetto e cultura, 229. Lettera 'aperta' a Soci e Collaboratori, Associazioni Culturali ed Enti pubblici, interessati al nostro lavoro, 231. I fatti positivi da rilevare sono di tipo quantitativo e qualitativo su più aspetti (1-3), 234. Gli aspetti negativi (1-2), 236.

#### MEDIT-AZIONE 4

LA LOTTA CON RAPPORTI E METODI DI LIBERTÀ=NONVIOLENZA:  
DA AGIRE NEI GIORNI PER IL CAMBIAMENTO DELLA CIVILTÀ  
NEL MONDO

p. 239

Ancora fatti di violenza: in Italia in Europa nei Continenti, 239. Continuano abusi e soprusi: i carcerati come bambini 'dipendenti', 240. E continua la pena di morte: non c'è in Italia ma è ancora in molti Paesi 'modelli' di democrazia (?), 241. Da noi (ma non solo) i giochi stupidi e 'assassini'... con il lancio delle pietre dai cavalcavia!, 243. Quale la responsabilità degli adulti? e quale la scuola dei lanciatori di sassi? 244.

**il presente** C'è stata una marcia 'contro' la pedofilia: perché non... 'a favore' della coscienza dell'infanzia? 246. Lo sdegno e la vendetta punitiva delle masse: spinte dall'odio 'contro' le persone, 247. Un cammino più difficile e complesso: imparare ad agire 'a favore' di stupori e valori nella Cultura, 250.

**il presente** Lanciatori di pietre... un gioco di "balordi con le teste vuote"? 253. La dipendenza totale: anche dalla droga dei videogames e delle 'vincite', 256.

**il presente** La noia nel giovane: com'è possibile nel pieno delle sue energie vitali? 257. I giovani nel mondo d'oggi: mette tutto a disposizione di tutti o accentua le differenze? 258. La brama di danaro per il divertimento... o di divertimento in banda da 'sfida contro'? 260. Quali gli adulti-modelli dietro e attorno ai lanciatori di pietre? 262. Quei giovani: non "teste vuote" ma piuttosto 'troppo piene'... di immagini 'virtuali', 264.

**il presente** Quando e come viene insegnato e imparato il 'mestiere' di genitori? 265.

**il ricordo** Giochi con i sassi 'canalizzati'... dal rispetto reciproco fra adulti e ragazzi, 266. Giocare a bocce per non arrabbiarsi... piuttosto che per vincere sempre! 269.

**la testimonianza** La violenza dei genitori 'sbagliati': l'errore più grave di ognuno di noi... ancora oggi, 272.

**il presente** In un taxi, 'lezione' di civiltà e pazienza: per continuare la lotta di nonviolenza, 275. Al Day Hospital: l'accoglienza... con domande non sempre rispettose della 'privacy' o, in quell'ambiente, addirittura 'violente', 277. Imparare da una visita in ospedale: la fortuna (o il 'privilegio') ovvero la libertà e la pace, di chi ha l'organismo in salute, 279.

## FINALE

NEL DILAGARE DEI FATTI RIPETUTI DI VIOLENZA:  
QUALI I SEGNALI POSITIVI NELLA NUOVA FORMAZIONE  
'DILATATA' PER IL FUTURO DEL PIANETA

p. 281

Famiglie e ragazzi difficili: la terapia dell'educazione-formazione nella scuola pubblica di base, 283. Continue le violenze in famiglia: è possibile aiutare i bambini che le subiscono? 285. Voci a "Prima Pagina" di RAI 3: per una collaborazione capillare dai giornalisti, 287. La conquista della libertà senza violenza: in atti di 'armonia' condivisi nel gruppo di vita, 288. S'impara il valore della 'proprietà pubblica': già con l'uso comune dei giochi, 290. Tirocinio di libertà e nonviolenza nella scuola 'pubblica': non altrettanto nella scuola 'privata', 293.

**la testimonianza** I giovani nel servizio 'militare' attuale: contraddizioni con la cultura di nonviolenza e pace? 295.

**il futuro** Preparazione anche al 'servizio civile' a scuola: nell'ultimo anno dell'obbligo, 298. Un flash sui 'corpi' speciali e misti del futuro, come servizi 'professionali' per tutti: civili o militari, 301. Dopo un altro tempo di lotta... sento della fine di due donne-mito, 303. Analogie e differenze fra chi fa 'servizi' di volontariato: 'davanti' o 'accanto' ai diseredati? 304, Sulla cerimonia organizzata per la morte di Madre Teresa di Calcutta, 307. Il valore di una testimonianza di volontariato, forte e autentica: per chi? 309.

**il futuro** Quali le speranze legate ai movimenti sociali e civili dell'ultimo trentennio? 311. Oggi, stanno davvero cambiando i comportamenti della coppia verso i figli? 313. I padri... a giocare accanto ai loro piccoli: e a

divertirsi insieme a loro! 315. È un segno della cultura che cambia agli albori del terzo millennio? 317.

**il futuro** Ma il moto più lento per il cambiamento della cultura... è nella scuola! 318.

## FINE FINALMENTE

MA LO SPETTACOLO CONTINUA NEL TEMPO:  
DEDICATO AI 'GRANDI INNOVATIVI'...  
NEI RAPPORTI CON I 'PICCOLI'

p. 321

## EVENTI

oltre il terzo millennio, la scoperta  
dei nessi del cosmo:  
per vivere la nonviolenza e la solidarietà  
fra le differenti culture dei popoli

**il ricordo e la memoria** Valori culturali del passato e del presente: dalla costituzione del Gruppo Universitario nel 1966... alla Mostra del Trentennio nel 1996, 323. L'Album con i racconti e i dipinti dei bambini sull'alluvione dall'Arno del 4 novembre 1966, 326. Differenze e analogie fra il piccolo Album sull'alluvione e la grande Mostra sui trent'anni di Ricerca del GUSIAS, 329.

**il ricordo e la memoria** Continuità di una lotta per la libertà e la nonviolenza: gli Incontri pubblici dalla Festa del Trentennio... all'inizio del Terzo Millennio, 333. Sugli eventi del GUSIAS che meritano rilievo: dalla Mostra a Göteborg nella Casa di Vetro degli Artisti nel settembre 1998... ai Seminari a Firenze in Palazzo Vecchio nel novembre dello stesso anno, 348.

**il ricordo e la memoria** Fra Reale e Virtuale: apertura di Corsi e Laboratori per il 2000, Anno Internazionale della Cultura di Pace, 354. Le Giornate di Volontariato Culturale e gli Incontri attorno a due pubblicazioni: l'Album di poesie "Sul Mondo, la Pace" e il volume "La Scuola dell'Utopia", 359.

**il ricordo e la memoria** Nella "Giornata della Memoria", rileggere gli Appelli decisivi per i Tre Incontri dell'ottobre 2002: densi di vibrazioni,

Meditazioni laiche nei tempi *ovvero* dentro il servizio d'amore culturale

nel Salone Brunelleschi all'Istituto degli Innocenti, 370. Il libro "Per essere nonrazzisti", di verità vissute e sofferte sui Mostri delle violenze: da sconfiggere tramite i profondi cambiamenti della Scuola e della Cultura, lontano dal potere e dal danaro, 376.

**il ricordo e la memoria** La 'testimonianza' del cambiamento possibile della Scuola ovvero dell'Utopia che si fa concreta nella Didattica quotidiana: per oggi e per domani, 378.

SUGLI 'STEREOTIPI' CHE I GRANDI DANNO A 'MODELLO'  
AI PICCOLI: ANZICHÉ STIMOLARLI ALL'OSSERVAZIONE  
ATTENTA DEL REALE

p. 379

Proposta per un 'dibattito' sui metodi della Formazione: degli Insegnanti e dei Bambini, 379. Lotta agli 'stereotipi' dilaganti: oggi più che negli anni '60-'70, 380. I "modelli" nelle immagini offerte dagli adulti nei libretti per i più piccini, 381. Un problema fondamentale nella vita della scuola: salvare bisogni e diritti dei Bambini, 382. Cambiare noi Adulti, stando accanto ai Bambini: e imparando da loro, 383. Le 'tappe' per arrivare a progettare il cambiamento nella realtà a 4-5 anni: partendo da attività di espressione-comunicazione con il Corpo, 385. Risonanze all'estero dai "progetti" dei Bambini di Firenze e Toscana: che sanno "rendere visibile l'invisibile", 386. La qualificazione professionale degli Insegnanti attraverso la Metodologia della Ricerca: valida per ogni livello di scuola, 386. Gli 'stereotipi' più comuni nei disegni dei bambini: quando imitano 'modelli' di adulti non rispettosi dei loro diritti, 387.

QUARANT'ANNI DI AZIONE: LA RICERCA IN ATTO

p. 391

Riandare alla fine degli anni '80: una violenza subita... perfino nella Ricerca universitaria e in ambito Internazionale? 391. Dalla Conferenza Europea dell'87 sulla Scuola... ai Sostenitori del GUSIAS e della Ricerca come Didattica innovativa, 396. Il cammino di idee e azioni, oltre in Mostre Libri Video, anche nel Giornale: per approfondire il significato dei Metodi innovativi nella Didattica, 400. Dai libri sulla Sperimentazione, alle raccolte di Poesie: con gli stessi contenuti 'vissuti' nella Ricerca... ma con il racconto in "quasi versi", 403. I Manifesti per Incontri e Mostre: il significato dei loro 'messaggi' nei colori dei Progetti dei Bambini più piccoli e nelle loro Verbalizzazioni di gruppo, 406. Dal Recital del 1999, quanti altri

ricordi premono... di Amici importanti, conosciuti in tanti anni di forte impegno dentro la Ricerca, 410. Omaggio a Catia Franci, 415. Ancora ricordi e... la consapevolezza sulla "coscienza dell'infanzia" per uscire dal chiuso della Pedagogia dalla cattedra, 416. Sull'urgenza di spaziare nella Ricerca fra i nessi delle 'discipline' in collegamento con le Arti e le Scienze fra Natura e Cultura, 421. Interventi e appoggi di Scienziati e Artisti negli Incontri e nelle Mostre del GUSIAS, 428. Un'occhiata alle Associazioni Culturali di 'volontariato': fondate in Italia nel dopoguerra per cambiare la Scuola in una società finalmente 'democratica', 430. Dalle 'aperture' nella Ricerca, difficoltà ma anche 'conquiste' nel contatto con gli Editori dei primi libri: dattiloscritti in proprio e consegnati a mano... di porta in porta, 439. Sui comportamenti dei genitori nei rapporti con i figli, 445. Davanti al flutto immenso che romba, 447. Sull'aggiornamento degli avvenimenti nel privato e degli eventi nella cultura planetaria... nel primo periodo del terzo Millennio, 448. Ed ora il saccheggio a Bagdad, 453. Tutti quei barconi sconnessi ammassati, 454. Quando non si riesce niente, 454. E lui che diceva, 456. E quante di flutti le arcate nere immense..., 457. All'aprirsi del giorno, 458. Altri i flutti, 458. Quando in riposo, 459. Nel Silenzio della notte, 460. Inno per la buganvillea rosata, 460. Come cavalli a galoppo, 461. Colori colori... quanti, 461. Nodi di acque, 462. Cristalli spezzati diffusi, 463. Un inno mattutino di pace, 464. Quando sul mare romba la tempesta, 464. Un azzurro di luce e di canto, 466. Una distesa luminosa e immensa, 467. Quell'arco nero fra cielo e mare, 468. I 'fuochi' nella notte fino a noi... su di noi, 469. Le rocce a Capezzòlo, 469. L'incontro alla Fenice, 470. Tramonto insolito, 471.

#### AMICI MOLTO CARI SCOMPARSI

p. 473

E luoghi speciali, vicini e lontani a loro legati: indimenticabili, 473. E ora ci ha lasciato anche Walter, 479.

#### IL PICCOLO INCONTRO DELLA SALUTE

p. 485

**il presente** Il piccolo Incontro della Salute in casa di Idana, 485. Appena dopo il riconoscimento giuridico della Fondazione... avviene una nuova improvvisa e molto grave perdita: Romano, 498.

#### FU IL PRATO

p. 503

Meditazioni laiche nei tempi *ovvero* dentro il servizio d'amore culturale

Un prato che non c'è più: cosa lascia la speculazione edilizia al futuro dei bambini nella città? 503. È già una fortuna... aprire le finestre su un giardino con magnolie e roselline, 505. Oltre il torrente Mensola, invaso deturpato inquinato: strariperà di nuovo? 508.

POST POSTFAZIONE

p. 511

*Tutta la storia comincia così...*

BIBLIOGRAFIA SCELTA e ALTRI PRODOTTI CULTURALI

di IDANA PESCIOLI

p. 515